

PARROCCHIA SANTA TERESA BENEDETTA DELLA CROCE

"Abbracciami
se avrò paura di cadere
che siamo in equilibrio
sulla parola Insieme"
Simone Cristicchi



PREGHIERA COMUNITARIA
19 NOVEMBRE 2019

GIOVANI ... IN CAMMINO ...

Con il cuore colmo di vita e di amore camminerò.
Felice seguirò la mia strada.
Felice invocherò le grandi nuvole cariche d'acqua.
Felice invocherò la pioggia che placa la sete.
Felice invocherò i germogli sulle piante.
Felice invocherò polline in abbondanza.
Felice invocherò una coperta di rugiada.
Voglio muovermi nella bellezza e nell'armonia.
La bellezza e l'armonia sono davanti a me.
Dietro di me, sotto di me, sopra di me.
Che la bellezza e l'armonia siano ovunque,
sul mio cammino.
Nella bellezza e nell'armonia tutto si compie.
Canto della notte - Navaho

Canto: VOI SIETE DI DIO

Tutte le stelle della notte
le nebulose e le comete
il sole su una ragnatela
è tutto vostro e voi siete di Dio.
Tutte le rose della vita
il grano, i prati, i fili d'erba
il mare, i fiumi, le montagne
è tutto vostro e voi siete di Dio.
Tutte le musiche e le danze,
i grattacieli, le astronavi
i quadri, i libri, le culture
è tutto vostro e voi siete di Dio.
Tutte le volte che perdono
quando sorrido, quando piango
quando mi accorgo di chi sono
è tutto vostro e voi siete di Dio.
E' tutto nostro e noi siamo di Dio.

Invito iniziale

“*Ma chi me lo fa fare?*”. Questa è la frase tipica che usciva dalla bocca dei ragazzi durante il cammino sulla Via Francigena di quest’estate. Per molti di loro, il cammino ha presentato alcuni momenti difficili nei quali si sbagliava la strada da percorrere e si era costretti a tornare indietro, o la voglia di proseguire veniva meno. A volte, più semplicemente, il passo si faceva più lento e incerto.

Ma è proprio in questi momenti che si è presentato loro il modo migliore per andare avanti: avere al proprio fianco degli amici, dei compagni (di vecchia data o nuovi e inaspettati) con i quali condividere questi attimi che sembrano impossibili da superare da soli, ma che in compagnia risultano essere affrontabili e sormontabili.

Questi momenti purtroppo non si sono presentati solamente durante il cammino della Via Francigena, ma possono presentarsi anche a noi nella vita di tutti i giorni.

La strada lunga e tortuosa, piena di curve, sassi, buche e dislivelli, non rappresenta altro che gli episodi della nostra vita in cui siamo stanchi o ci sembra impossibile continuare, soprattutto da soli. Certo, questi momenti non rappresentano ogni giorno della nostra vita (ci sono anche giorni più luminosi in cui ci sembra di essere in grado di fare tutto), ma quelli che a noi interessano in questa occasione sono quelli più faticosi e pesanti.

Così come è accaduto ai ragazzi durante il loro cammino estivo, anche noi preghiamo il Signore affinché ci doni dei compagni di viaggio con i quali condividere le nostre esperienze di vita e che possano guardarci e aiutarci in questi momenti di sconforto, o essere comunque una mano pronta ad aiutarci e a rialzarci quando cadiamo.

Magari non è detto che queste persone riusciranno effettivamente a risolvere i nostri problemi (quello è compito nostro), ma semplicemente il fatto di avere qualcuno vicino, che ci ascolti e ci dica anche semplicemente una parola di conforto, deve essere per noi fonte di ispirazione, motivo per non perdere la speranza e continuare.

Alla luce di questo, il titolo del cammino di questa estate assume tutto un nuovo significato che può essere valido anche per la vita di tutti i giorni: “*Walking Together*”, perché solo in questo modo si diventa (quasi) invincibili.

(insieme)

O Dio che sei padre e madre di ogni vivente, presente dentro di me e presente nel Pane consacrato, sono qui per stare con te, ascoltare te, guardare te.

(in ginocchio)

Esposizione del SS. Sacramento

Canto: Adoro Te

Sei qui davanti a me Oh mio Signore
Sei in questa brezza che ristora il cuore.
Roveto che mai si consumerà,
presenza che riempie l'anima.

Rit: Adoro Te, fonte della Vita.

Adoro Te, Trinità infinita.

I miei calzari leverò, su questo santo suolo

Alla presenza Tua mi prostrerò.

Sei qui davanti a me Oh mio Signore
Nella Tua grazia trovo la mia gioia.
Io lodo, ringrazio e prego perché,
il mondo ritorni a vivere in te. ***Rit.***

(in piedi)

Intenzioni di preghiera:

Signore ,affinchè i nostri ragazzi possano continuare il loro cammino in serenità e fraternità, noi Ti preghiamo:

Ascoltaci Signore

Signore proteggici e sostienici durante l' esperienza di condivisione e amicizia che stiamo affrontando. Per questo noi ti preghiamo:

Ascoltaci Signore

Signore,ti chiediamo di aiutarci ad essere sempre più consapevoli della grandezza del dono del creato. Aiutaci ad esserne custodi responsabili, a rispettare la natura, l'ambiente e l'umanità intera e ad adoperarci concretamente nella costruzione di un mondo migliore. Preghiamo:

Ascoltaci Signore

Signore, rendi noi adulti capaci di ascoltare ed apprezzare i nostri ragazzi. Aiutaci a sostenerli nelle difficoltà, ad avere fiducia in loro e ad essere per loro punti di riferimento credibili e sinceri. Fà che insieme a loro possiamo trasformare la nostra società, nella consapevolezza che soltanto avendo Te come guida e riferimento, questo potrà essere possibile. Preghiamo:

Ascoltaci Signore

Canto dello Shema

Shemà Israel,

Adonai Elohenu

Adonai Ehad. (x4)

Due discepoli sulla strada di Emmaus (Lc 24, 13-35)

¹³Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, ¹⁴e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. ¹⁵Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. ¹⁶Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. ¹⁷Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; ¹⁸uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». ¹⁹Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; ²⁰come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. ²¹Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. ²²Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba ²³e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. ²⁴Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». ²⁵Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! ²⁶Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». ²⁷E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. ²⁸Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. ²⁹Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. ³⁰Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. ³¹Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. ³²Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». ³³Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, ³⁴i quali dicevano: «Davvero il Signore

*è risorto ed è apparso a Simone!».*³⁵ *Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.*

(seduti)

Due uomini camminano lungo la strada che si dirige a Emmaus, sono due discepoli di Gesù di Nazaret: è il terzo giorno dopo gli eventi della passione e la scandalosa morte di colui che avevano creduto fosse venuto per liberare Israele. E' anche il primo giorno della settimana, il giorno il cui la vita vince definitivamente la morte. Ma questo loro non lo sanno ancora...

Noi oggi non riusciamo ad identificare il villaggio di Emmaus e forse già al tempo in cui Luca scrive non se ne conosceva più la collocazione geografica. Emmaus all'inizio è un non-luogo, un villaggio che non sta da nessuna parte. Forse lì si trova la loro casa, è il passato, il ritorno verso la sicurezza di una vita ordinaria dopo aver sperimentato la bruciante delusione di vedere annientati i loro sogni straordinari.

E' la meta di una fuga, di un camminare senza fiducia e senza speranza, la meta di quelli che non sanno dove andare. Non hanno più ragioni per restare nella speranza insieme alla comunità rimasta in Gerusalemme.

Il passo e il cuore sono pesanti, l'animo risentito e, infatti, discutono tra di loro animatamente. Non possono sopportare il silenzio, il vuoto va riempito.

Perché Gesù appare proprio ai discepoli di Emmaus? Le donne lo erano andate a cercare al sepolcro, i discepoli nel Cenacolo aspettavano, ma loro... fuggono! Lui è l'uomo delle strade, li va a cercare proprio in questo allontanarsi, li cerca come il pastore la pecora smarrita.

Si fa viandante e cammina con loro. Non davanti a loro. Non li costringe a tornare indietro, si mette accanto, adegua il suo passo al loro, e con il passo e la Parola gli apre il cuore e i sensi fino a quel momento ottenebrati.

L'incontro con Gesù trasforma la fuga in cammino verso una meta. Emmaus diventa ora il luogo dell'incontro con Dio, il luogo dove contemplare il suo volto, dove ancora una volta possiamo sentire ardere il cuore nel petto stando alla presenza del maestro.

E dopo l'incontro non c'è altra scelta che partire nuovamente perché "del resto alla fine di un viaggio c'è sempre un viaggio da ricominciare" (F. De Gregori)

Come deve essere stato diverso questo nuovo viaggio! Partono con gioia, con urgenza, oramai si è fatto buio e hanno una lunga strada davanti. Non importa, non fanno calcoli ragionevoli, quando il cuore trabocca non c'è spazio per l'opportunità: forse hanno ancora paura ma questa ora non basta a fermarli. Scende la sera ma "lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino" (Sal 119,105). Me li immagino in silenzio questa volta, perché il passo è rapido e non si può sprecare il fiato, perché chi cammina a lungo ama il silenzio. "Il silenzio produce un'acuta sensazione di esistere. Segna un momento di denudamento che permette di fare il punto, di raccogliere le idee di ritrovare un'unità interiore, di risolversi a una decisione difficile. Il silenzio sfronda la persona e la rende di nuovo disponibile" (David le Breton). In esso non c'è spazio per la chiacchiera, accoglie invece la Parola in uno scrigno di velluto. La chiacchiera è uno spreco, la parola, invece, è ricchezza, è vigilanza.

In questo andare e subito ritornare, in questi diversi passi dei discepoli, riconosciamo i movimenti della nostra vita, le decisioni che ci mettono in moto. Il nostro cammino non può essere la fuga da una situazione di desolazione, dal luogo dei nostri fallimenti: mi metto in cammino per desiderio... per attrazione verso una bellezza più grande, verso una vita più piena.

Pausa di silenzio per la preghiera e lettura personali

Itaca (Konstantino Kavafis -1911)

*Quando ti metterai in viaggio per Itaca
devi augurarti che la strada sia lunga,
fertile in avventure e in esperienze.*

I Lestrigoni e i Ciclopi

*o la furia di Nettuno non temere,
non sarà questo il genere di incontri*

*se il pensiero resta alto e un sentimento
fermo guida il tuo spirito e il tuo corpo.
In Ciclopi e Lestrigoni, no certo,
ne' nell'irato Nettuno incapperai
se non li porti dentro
se l'anima non te li mette contro.*

*Devi augurarti che la strada sia lunga.
Che i mattini d'estate siano tanti
quando nei porti – finalmente e con che gioia –
toccherai terra tu per la prima volta:
negli empori fenici indugia e acquista
madreperle coralli ebano e ambre
tutta merce fina, anche profumi
penetranti d'ogni sorta; piu' profumi inebrianti che puoi,
va in molte citta` egizie
impara una quantità di cose dai dotti.*

*Sempre devi avere in mente Itaca –
raggiungerla sia il pensiero costante.
Soprattutto, non affrettare il viaggio;
fa che duri a lungo, per anni, e che da vecchio
metta piede sull'isola, tu, ricco
dei tesori accumulati per strada
senza aspettarti ricchezze da Itaca.
Itaca ti ha dato il bel viaggio,
senza di lei mai ti saresti messo
sulla strada: che cos'altro ti aspetti?*

*E se la trovi povera, non per questo Itaca ti avrà deluso.
Fatto ormai savio, con tutta la tua esperienza addosso
gia` tu avrai capito cio` che Itaca vuole significare.*

(in piedi)

Recita a cori alterni del Salmo 22

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla;

su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome.

Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca.

Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni.

(in ginocchio)

Riposizione Eucaristica

(in piedi)

Due voci soliste dal banco

Benedetto sia Dio

Benedetto il suo Nome

Benedetto Gesù, Dio incarnato nella Storia

Benedetto il nome di Gesù

Benedetto lo Spirito Intercessore

Benedetto lo Spirito Difensore

Benedetta Maria, Madre di Dio e prima discepola di suo Figlio

Benedetto Giuseppe sposo di Maria e custode di Gesù

Benedette le sorelle e i fratelli di fede

Benedette le sorelle e i fratelli che mi hai messo accanto nel pellegrinaggio della vita

Benedetto sia io, immagine di te, Dio vivente

Benedetta sia la mia ricerca del tuo Volto, Signore

Invito finale

<<Cari giovani, sarò felice nel vedervi correre più velocemente di chi è lento e timoroso... La Chiesa ha bisogno del vostro slancio, delle vostre intuizioni, della vostra fede. Ne abbiamo bisogno! E quando arriverete dove noi non siamo ancora giunti, abbiate la pazienza di aspettarci>>

(CV 299). Le parole conclusive dell'Esortazione apostolica, la lunga lettera che Papa Francesco consegna ai giovani, ci donano una chiave di lettura: la stima che la Chiesa ha per i giovani, il bisogno della loro presenza e della loro freschezza, la gioia per il loro precederci, la richiesta di pazientare se noi adulti a volte procediamo a rilento.

Papa Francesco, *"Christus Vivit: Esortazione apostolica postsinodale ai giovani e a tutto il popolo di Dio"*, Guida alla lettura di Alessandra Smerilli

Canto finale: JESUS CHRIST YOU ARE MY LIFE

**RIT. Jesus christ you are my life,
alleluja, alleluja,
Jesus Christ you are my life,
you are my life, alleluja.**

Tu sei via, sei verità,
Tu sei la nostra vita,
camminando insieme a Te
vivere in Te per sempre.

RIT.

Ci raccogli nell'unità,
riuniti nell'amore,
nella gioia dinanzi a Te
cantando la Tua gloria.

RIT.

Nella gioia camminerem,
portando il Tuo Vangelo
testimoni di carità
figli di Dio nel mondo.

RIT.